

Il sindaco alla scuola delle Dorotee

«A Brescia un sistema scolastico che funziona»

«La rete scolastica è la forza della nostra città, una parte importante, in tutte le sue componenti, ragazzi, docenti, genitori, dove si trovano tanta energia e motivazioni. È per me un piacere continuare il giro che sto facendo fra gli istituti cittadini». Così ha esordito il sindaco Emilio Del Bono salutando gli alunni della primaria e delle medie di Santa Dorotea in via Marsala, dove si è recato in visita ieri mattina assieme a Roberta Morelli, assessore alla Pubblica Istruzione. Si è detto emozionato per l'accoglienza, «perfetta e ben organizzata», con tanto di bandierine sventolate, di Brescia, d'Italia e d'Europa, e di inno di Mameli cantato con la mano sul cuore. Tutti in felpa azzurra, gli scolari, ordinati e attenti, hanno partecipato con entusiasmo all'incontro in aula magna, presenti anche alcuni mamme e papà e rappresentanti dell'Age.

Il professor Salvatore Zanzillo, con l'aiuto di un video,



Accoglienza tricolore per Del Bono

ha mostrato alcuni progetti in corso nella scuola, che ha 300 iscritti e 30 insegnanti, ed è membro di Elos, Education stretching borders, network che riunisce 300 scuole della Ue. L'alunna Silvia Girardi ha raccontato del progetto Life skills in collaborazione con l'Asl, contro le dipendenze, «per imparare a dire di no, al di là del desiderio di essere accettati»; Filippo Gatti ha descritto il filo conduttore dei lavori di quest'anno, ovvero «Salmon, il fascino della risalita», per imparare ad andare controcorrente per il bene, senza paura. Gatti, fascia tricolore a tracolla, ex assessore, è uno degli

eletti nel consiglio comunale dei ragazzi, unico della secondaria di primo grado, con Giulia Piccioli, Edoardo Ottelli, Carolina Flocchini, Pietro Mirarchi, tutti delle elementari che hanno commentato positivamente l'esperienza, «utile a capire i meccanismi amministrativi». «Sentiamo di farne parte veramente, ci piace essere ascoltati e pensare di poter fornire idee; ci emoziona stare in quell'aula, con un misto di felicità e rispetto», hanno detto.

DEL BONO si è lasciato contagiare dalla verve dei bambinetti, dialogando con loro, con i quali condivide un passato di iscritto a una scuola paritaria, l'Arici, «che ha lasciato il segno». «Brescia - ha rimarcato - è una delle pochissime città in cui esiste un'integrazione funzionante fra paritarie, convenzionate e statali».

Alla platea ha parlato dei fondi per l'istruzione che non vanno tagliati pur nei chiari di luna difficili, in cui mancano 40 milioni di trasferimenti dallo Stato («Ci sono 120 edifici da curare») e di tematiche educative come la raccolta differenziata o la pulizia, che spetta al Comune, ma dove i cittadini devono fare la propria parte magari non sporcando i muri. O le regole della convivenza da rispettare, pena l'anarchia e il prevalere del più forte. ● **MA. BI.**